

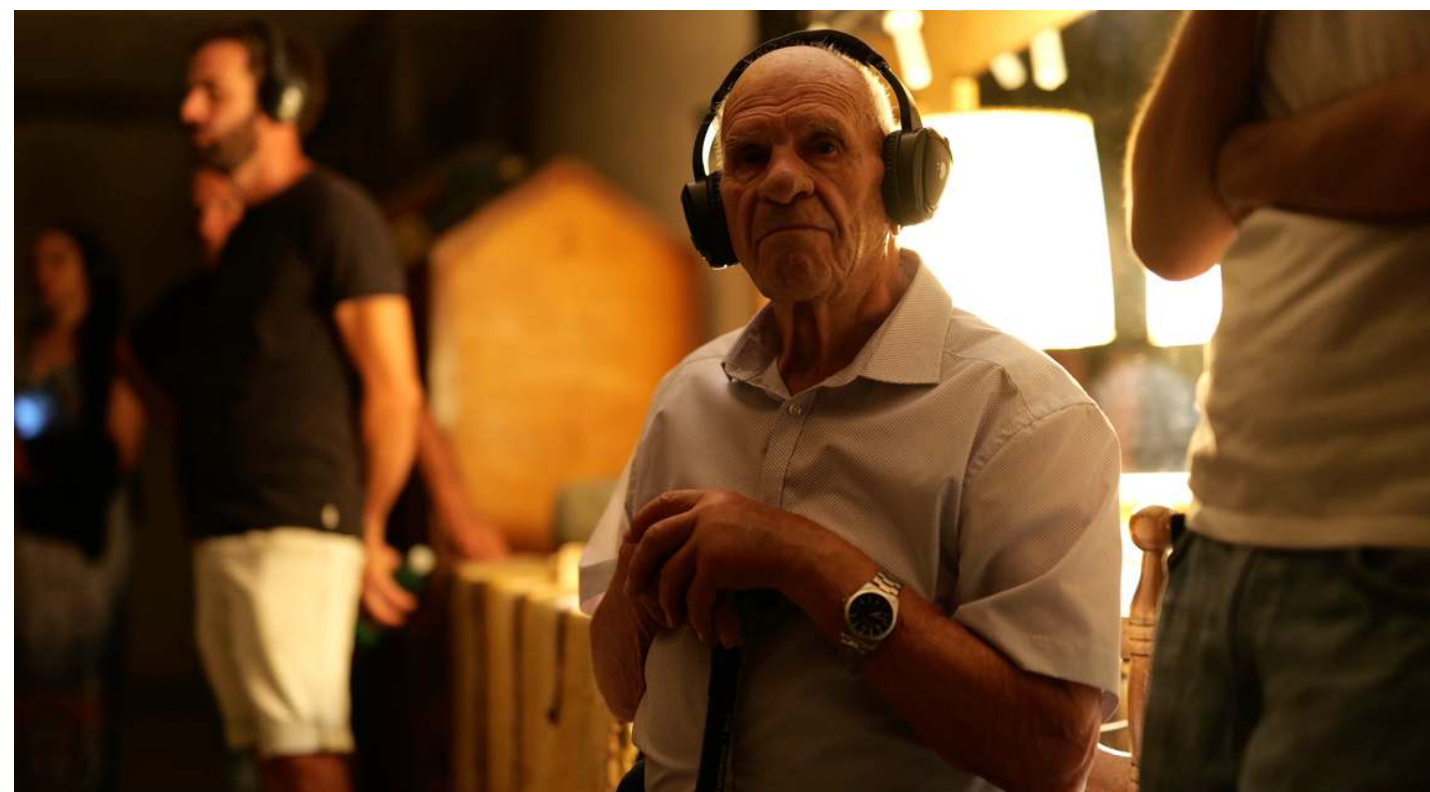


MAL DE ROCA



Mal de Roca è un progetto interdisciplinare che intreccia danza, pittura e suono elettronico dal vivo in un unico processo organico, in cui ogni linguaggio alimenta e trasforma l'altro. Un'indagine poetica e fisica sull'identità e sul senso di appartenenza, che attraversa corpo, paesaggio e memoria, restituendo una costellazione di gesti, suoni e tracce visive in continuo dialogo. Nato come progetto site-specific, si radica nei luoghi e nelle loro vibrazioni: il corpo diventa un archivio vivente che osserva, assorbe e custodisce ciò che incontra. Linee del paesaggio, architetture, presenze umane, usanze e gesti sedimentano nella memoria fisica dell'interprete, trasformandosi in partiture sensibili che restano anche quando i luoghi scompaiono o si trasformano.

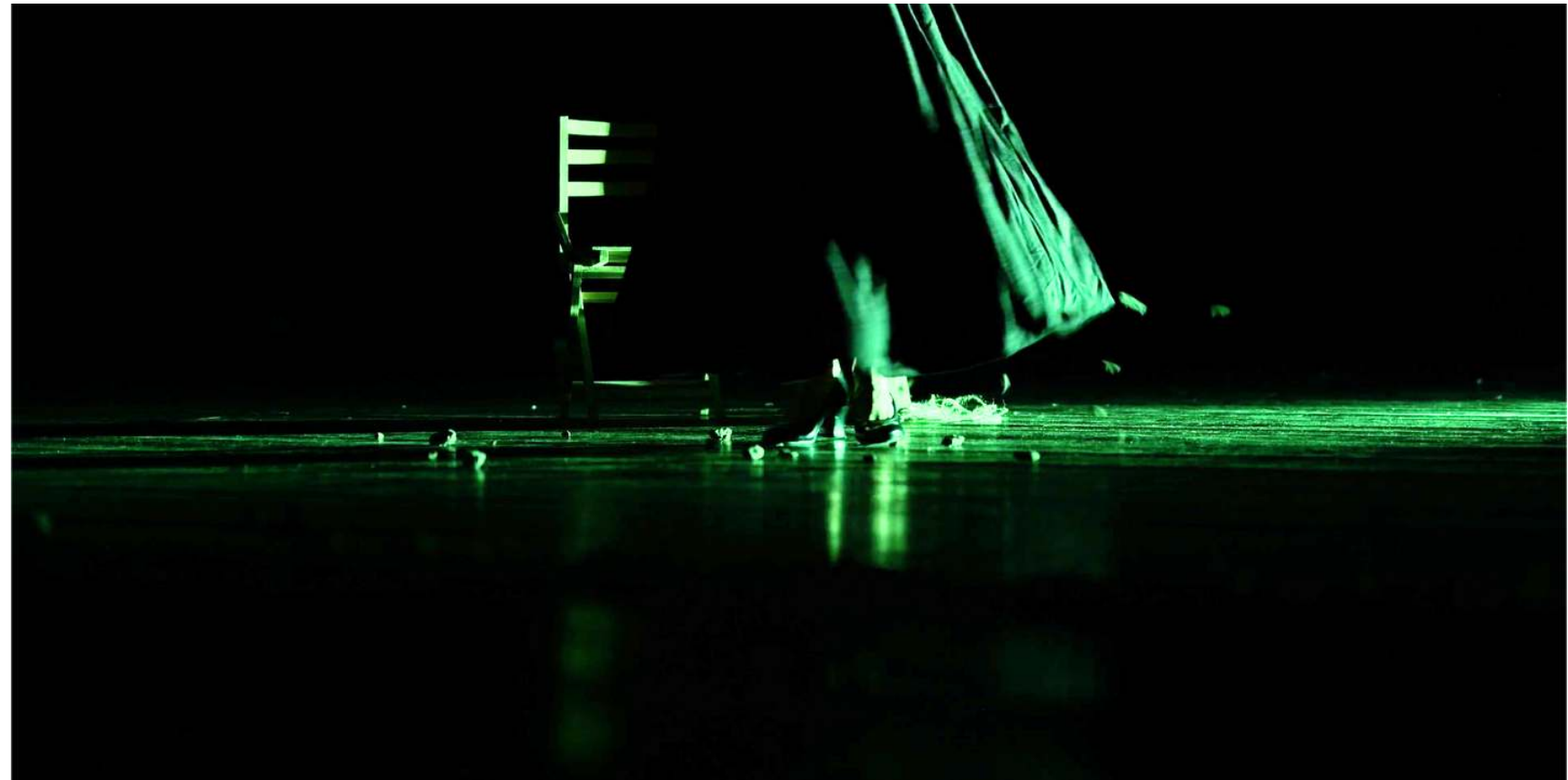
Al centro del lavoro emerge il paradosso dell'identità insulare: un legame profondo con l'isola che è insieme **casa** e **confine**, **rifugio** e **soglia**. L'insularità amplifica la percezione del limite e del legame, rendendo più urgente la domanda: cosa significa appartenere? Cosa porto con me e cosa lascio fuori per restare dentro?



Mal de Roca esplora il corpo come luogo di conservazione e di perdita, come spazio in cui l'esperienza si stratifica e si rinnova. È una riflessione sul restare e sul partire, sul trattenere e sul lasciar andare — un movimento che risuona nelle storie di migrazioni, nei territori che cambiano, nei paesaggi che cessano di esistere ma continuano a vivere nella **memoria** corporea.

ELEMENTI

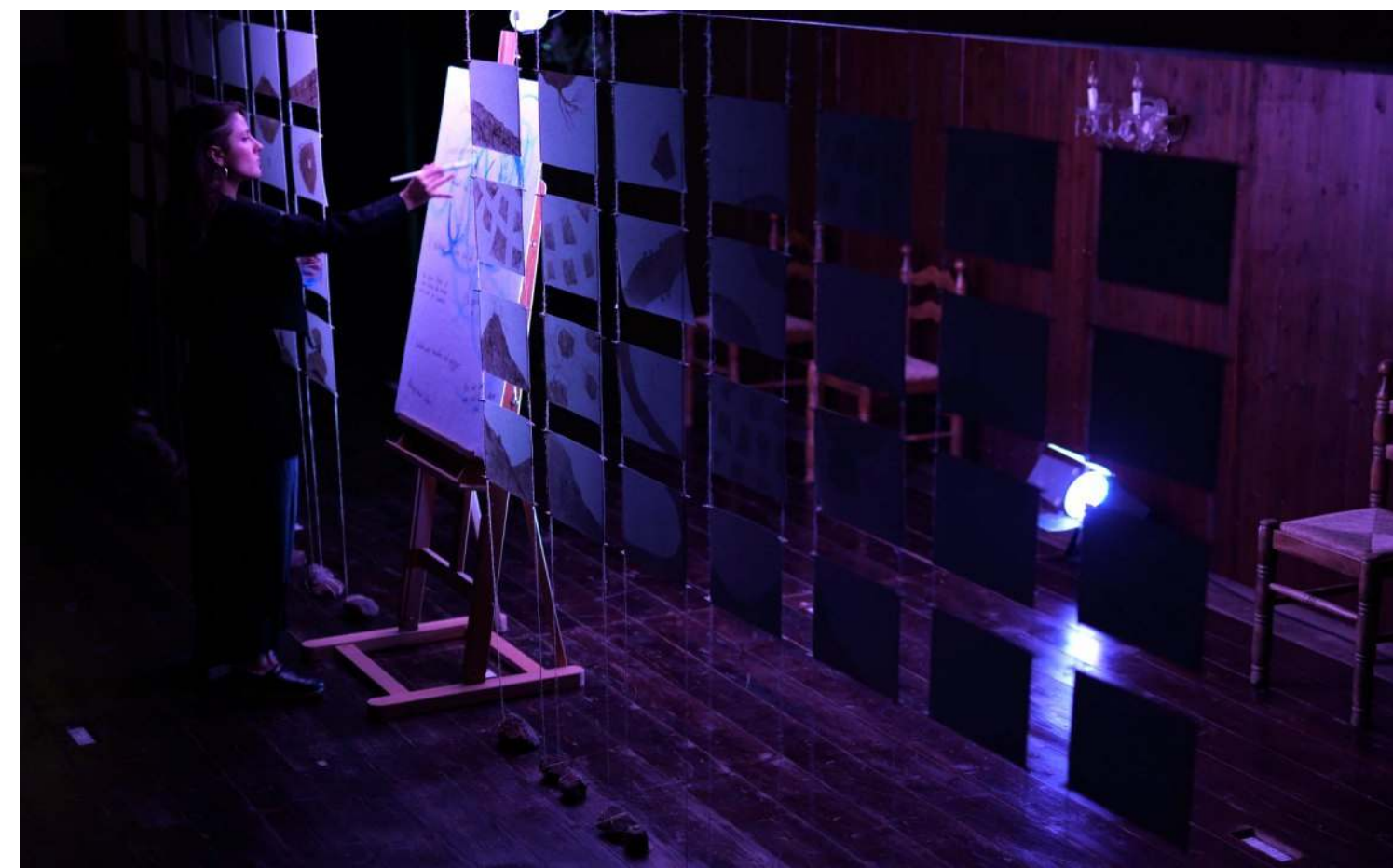
Elemento simbolico e generativo del progetto è la **pietra**: materia originaria, solida e mutevole al tempo stesso. Nella sua apparente immobilità racchiude il tempo, la permanenza, la memoria del luogo. Dalla pietra, materia a cui sono legata perché fortemente presente nei paesaggi di roccia che custodiscono la mia infanzia, nasce la ricerca del gesto, la partitura fisica come archivio di appartenenza.



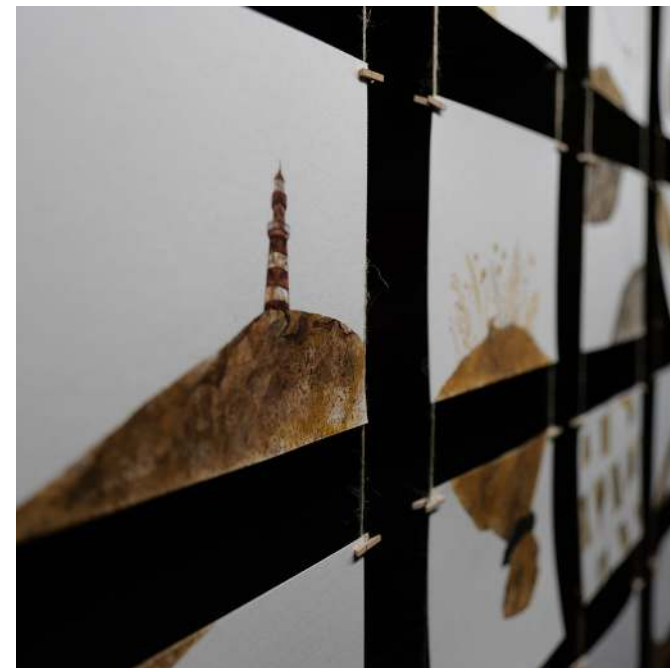
La pietra è frammento di una roccia più grande: si stacca, si separa, ma non cessa di appartenere. Porta in sé la traccia dell'origine, la forma della frattura, la memoria del corpo da cui proviene. In questa tensione tra distacco e radice si iscrive una condizione che mi attraversa profondamente: quella di chi vive su un'isola, sospeso tra margine e centro.



UN ECOSISTEMA DI
ARTI E MEMORIE, UN
PAESAGGIO SENSIBILE
IN CUI CORPO,
SUONO E PITTURA SI
FONDONO PER
RESTITUIRE
UN'ESPERIENZA INTIMA
E COLLETTIVA: LA
RICERCA DI UN
RIFUGIO, DI UN LUOGO
DA ABITARE, ANCHE
SOLO PER UN ISTANTE.



SITE SPECIFIC



Lo spettacolo desidera mantenere la propria natura di progetto site-specific, entrando ogni volta in relazione con il luogo che lo ospita. L'intento è aprire un dialogo vivo con lo spazio e con la comunità, attraverso un percorso che interroga i temi dell'appartenenza, dello stare e dell'andare. Il lavoro può articolarsi in due momenti complementari e talvolta suddivisibili: da un lato l'azione del percorso, costruita in relazione al contesto e pensata per attivare un'esperienza di attraversamento e ascolto; dall'altro l'azione scenica performativa.

Il percorso viene studiato e adattato ogni volta in base alle specificità del luogo ospitante; per questo richiede tempi adeguati di permanenza da concordare con gli enti che accolgono il progetto, così da garantire un reale processo di incontro e creazione situata.

FASI DI SVILUPPO

01

Centro d'Investigazione Scenica C.IN.E
(Majorca)

Durante la prima residenza, in collaborazione con la pittrice Ilaria Melis, abbiamo indagato il rapporto tra corpo, spazio e memoria, raccogliendo dati legati al paesaggio. Il lavoro si è sviluppato tra improvvisazioni in spazi pubblici e sessioni in sala, dando vita a un archivio pittorico del processo e culminando in una presentazione aperta al pubblico.

02

Sardegna Teatro, Paulilatino (Sardegna)

La seconda fase si è concentrata sull'ascolto e sulla dimensione sonora e relazionale, attraverso la raccolta di memorie orali della comunità locale. Da queste testimonianze è nato, con la collaborazione con Marco Careda, un archivio sonoro, da ascoltare in cuffia durante un percorso site-specific al Teatro Grazia Deledda. Il pubblico è stato guidato tra ambienti tematici, materiali pittorici e azione performativa finale.



Genere:

Teatro Danza
Performance Site Specific
Arte Visiva

Durata: 50' Variabile



CREDITS

Di e con Silvia Bandini

Marco Caredda musica dal vivo e elettronica

Ilaria Melis opera 'archivio pittorico'

Progetto realizzato grazie a

- **Island Connect founded by Europa Creativa**
- **Sardegna Teatro**
- **C.IN.E Centre d'Investigació Escènica**



00393494753312



silviabandini.com



silviab.danza@hotmail.it